

Boxe, supergallo Zaragoza-Morales sfida messicana

Il campione messicano Daniel Zaragoza ed il compatriota Erik Morales combatteranno il prossimo 6 settembre ad El Paso, in Texas, per il titolo mondiale dei super gallo versione Wbc. Il World boxing council (Wbc) considera il match come «una delle più grandi sfide degli ultimi decenni» poiché Zaragoza ha già conquistato in quattro occasioni il titolo mondiale ed affronterà «un pugile molto forte».

Vela, Group 4 conquista il... Globo

Oltre l'orizzonte c'è la vittoria. «Group 4», uno dei quattordici 14 yacht in gara per la circumnavigazione della Terra, la Bt Global Challenge, ha raggiunto martedì scorso il traguardo finale della tappa Boston-Southampton, concludendo la traversata al primo posto. Per l'equipaggio del Group 4 niente di più suggestivo e romantico per suggellare il successo.



Orecchie di maiale spedite per posta a Mike Tyson

Dall'Arizona uno sconosciuto ha spedito a Tyson una decina di orecchie di maiale, disidratate ma ancora fornite di peluria. Non le ha infilate in buste né pacchetti: le ha affrancate sul lato esterno, ha scritto su l'indirizzo e le ha imbucate. Il servizio postale non ha fatto una piega: l'importo dei francobolli era giusto, il recapito chiaro, dimensioni e peso delle orecchie secche entro i limiti consentiti.

Volley, Cantagalli ancora un anno alla Casa Modena

Luca Cantagalli resterà alla Casa Modena Daytona (contratto per un altro anno). Lo schiacciatore reggiano, 31 anni, è alla quinta stagione con la maglia della Daytona volley, dopo 10 anni vissuti con la gestione Panini della società emiliana. Cantagalli ha vinto 6 scudetti, 8 Coppe Italia, 3 Coppe dei Campioni, 3 Coppe delle Coppe, 3 coppe Confederali ed una Supercoppa europea.



A Perpignan vince l'ucraino Ouschakov ma viene squalificato per volata scorretta. Promosso Desbiens

Ullrich ipnotizza il Tour Solo uno sprint cattivo



La volata tra l'ucraino Ouschakov e Laurent Desbiens

PERPIGNAN. Se non l'ha ucciso, certamente l'ha tramortito. Il Tour de France vive oggi il suo giorno di riposo ma per molti è già tutto finito. Con la vittoria di Andorra, Jan Ullrich ha seminato il terrore in mezzo e fuori dal gruppo. La sua facilità d'azione, la sua sicurezza, l'autorità con la quale si muove in mezzo al gruppo non lascia dubbi alcuno: «il ragazzo di Rostock ha stoffa da vendere e solo qualche agente esterno potrebbe frenarlo. Chissà, un traliccio in testa, una frana...». Francesco Casagrande, una delle poche note liete del Tour de France targato Italia assieme al nostro Pantani, non ha dubbio alcuno: per fermare questo Ullrich bisogna usare solo le maniere forti: il bazooka. Intanto per continuare nel segno della tradizione, al Tour proseguono le volate con brivido. Dopo due tappe di alta montagna, riecco tornare in scena i passisti veloci e, nonostante la volata di ieri sia stata a tre, il buon Ouschakov, vincitore sul traguardo di Perpignan, ha pensato bene di farsi squalificare per volata scorretta. Un piccolo record, in linea con questo Tour. Vittoria quindi passata nelle mani del francese Laurent Desbiens, davanti a un corridore di casa, Finco. «Non mi pare di aver visto grandissime scorrettezze - ha spiegato a responso avvenuto Gianluigi Stanga, diesse del Team Polti -. È vero, a pochi metri dal traguardo Serguei ha avuto un leggero sbandamento, non tale però da meritarsi la squalifica. I giudici sono stati inamovibili. Mi limito a dire che spero che questo metro usino, da oggi in poi, per tutti. Ouschakov, invece, avrà nuove occasioni per vincere».

È un ragazzo del suo tempo: faccia simpatica, pulita, rosso crinito, l'orecchio infilato al lobo dell'orecchio sinistro. Lo sguardo fiero e il sorriso di chi sa che davanti a se ha un grande avvenire. Ad Andorra ha impressionato per il modo facile con cui è andato a vincere. Ma anche nelle tappe che hanno preceduto la due giorni pirenica, Jan Ullrich, 23 enne corridore cresciuto ciclisticamente alla scuola della Ddr, aveva fatto intravedere tutto il suo potenziale. Un anno fa aveva mandato accurata-



La maglia gialla Jan Ullrich Peter Dejong/Ap

mente a quel paese il selezionatore della nazionale di Germania Peter Weibel, il quale voleva assolutamente che non disputasse il Tour. «Non è una corsa adatta a te, ma chi ti credi di essere? Piuttosto vieni con noi e preparati per le Olimpiadi di Atlanta. Jan, che aveva soli 22 anni, si era limitato a rispondergli a modo suo: «Io voglio diventare un grande corridore e per diventarlo occorre correre il Tour. Io vado a Parigi».

La storia è nota: alla sua prima esperienza al successo del suo capitano Biarne Riis, e visto che era lì, si toglie anche lo sfizio di salire sul podio, immediatamente sotto al danese. Insomma, a soli 22 anni, e a distanza di 32, la Germania torna sul podio del Tour de France con Jan Ullrich, secondo solo a Riis ai Campi Elisi.

Adesso è in maglia gialla, e sembra proprio avviato a conquistare la corsa più importante del mondo, mai vinta da un atleta tedesco. Quel che preoccupa, noi italiani ma anche tut-

ti gli altri, è che vista l'anagrafe e il talento di questo ragazzo, il mondo del pedale rischia seriamente di vivere nei prossimi anni una vera e propria dittatura a due ruote.

Un Tour già chiuso, quindi? Se non ha già abbassato la clera sono prossimi a farlo. Oggi riposo, domani cronometro di 55 chilometri a St. Etienne. Il percorso si addice a quei corridori potenti che amano le variazioni di ritmo. Non è un'autostrada piatta come un biliardo, ma ricca di piccole asperità, dossi e colli che andranno inevitabilmente a premiare gli specialisti del cronometro, come Ullrich, appunto. Piccolo particolare: di cronometro ce n'è ancora una, a Disneyland, di 65 chilometri, dove il tedesco potrà mettere la ciliegina sulla torta prima di filare a Parigi.

E le Alpi, non serviranno a nulla le Alpi? Sì, certo, a ribadire la forza di questo giovanotto tedesco di 23 anni, che sta conquistando il mondo e si appresta a dominarlo.

Pier Augusto Stagi

ORDINE D'ARRIVO in 5h 05' 05" 1) L. Desbiens (Fra) s.t. 2) C. Finco (Ita) s.t. 3) S. Ouschakov (Ukr) s.t. 4) F. Moncassin (Fra) a 00'18" 5) E. Zabel (Ger) s.t. 6) M. Traversani (Ita) s.t. 7) F. Baldato (Ita) s.t. 8) F. Andreu (Usa) s.t. 9) A. Baffi (Ita) s.t. 10) G. Pierobon (Ita) s.t. 11) L. Aus (Est) s.t. 12) J. Blijlevens (Ola) s.t. 13) A. Tchmil (Ukr) s.t. 14) R. McEwen (Aus) s.t. 15) E. Dekker (Ola) s.t. 16) O. Rodrigues (Por) s.t. 17) P. Chanteur (Fra) s.t. 18) V. Ekimov (Rus) s.t. 19) C. Lamour (Fra) s.t.

Scoti CHICCHI D'AMORE

CLASSIFICA GENERALE 1) J. Ullrich (Ger) a 60h06'17" 2) R. Virenque (Fra) a 02'38" 3) A. Olano (Spa) a 4'46" 4) B. Riis (Dan) a 4'53" 5) M. Pantani (Ita) a 5'29" 6) F. Escartin (Spa) a 5'46" 7) L. Dufaux (Svi) a 6'02" 8) O. Camenzind (Svi) a 7'00" 9) F. Casagrande (Ita) a 7'20" 10) C. Vasseur (Fra) a 7'31" 11) P. Lino (Fra) a 7'41" 12) P. Luttenberger (Aut) a 8'02" 13) J.M. Jimenez (Spa) a 9'33" 14) D. Nardello (Ita) a 10'01" 15) R. Conti (Ita) a 10'20" 16) A. Elhi (Ita) a 10'41" 17) J. Laukka (Fin) a 11'15" 18) L. Madouas (Fra) a 12'19" 19) B. Zberg (Svi) a 12'47" 20) F. Simon (Fra) a 13'58"

LOTTO ENALOTTO 1 12 1 X 1 1 X 2 1 X X Le QUOTE ai 12 L. 39.171.400 agli 11 L. 1.410.200 ai 10 L. 136.800

Il Credito Sportivo apre le casse: varato un piano di intervento per realizzare strutture di base nei comuni

Impianti da risanare: 400 miliardi

Mondiali '98 di equitazione Roma in lizza

L'Irlanda ha rinunciato ai World Equestrian Games del 1998 a Punchestown. Lo ha reso noto ieri la federazione equestre internazionale il cui segretario generale Bo Helander ha contattato il presidente della federazione italiana Cesare Croce per chiedere la disponibilità dell'Italia a subentrare nell'organizzazione. Oggi il numero uno del Coni, Pescante, valuterà la proposta con il presidente Croce.

La strada che porta a Roma 2004 apre le casse del credito sportivo. (Sono sicuro che tra le tre che sopravviveranno, Roma ci sarà - ha detto Pescante - Tutte e tre contano su un terzo dei voti, il 10 per cento che resta è fluttuante»). L'Istituto che per molto tempo ha stretto la cinghia, in 48 ore ha approvato, con l'appoggio del Coni e il Comune di Roma e di Firenze, un piano triennale di intervento finanziario stanziando una somma che sfiora i 400 miliardi per il recupero e la realizzazione di strutture sportive di base. La convenzione firmata con il sindaco della capitale, Francesco Rutelli, assume il ruolo di «progetto-pilota» che potrà essere utile per tutti i Comuni intenzionati a proporre rinnovamenti strutturali, come ha già fatto Torino.

Alla città di Roma, che tra cinquanta giorni saprà quale sarà il suo destino olimpico, verranno elargiti 300 miliardi mentre a Firenze 85 (di cui 49 già stanziati per sei progetti): il Coni concederà mutui a tasso agevolato

(saranno praticati il 3% per mutui fino a tre miliardi e di 4% per quelli superiori ai 2 mld) per la costruzione, l'ampliamento, il miglioramento e l'attrezzamento di impianti e strutture polifunzionali, mentre il Coni si limiterà all'assistenza tecnica sia in fase di programmazione generale degli interventi che in fase di realizzazione (mentre Reggio Emilia ha già ottenuto due mesi fa l'agevolazione fiscale per il rinnovo dello stadio). «È una operazione di straordinaria valenza - ha detto il vicepresidente del Consiglio con delega per lo sport, Walter Veltroni - perché opera su tre punti principali: il recupero degli impianti sportivi, il conseguente aumento dell'occupazione, la moltiplicazione dei luoghi di esercizio sportivo». Lo sport per tutti dunque e il diritto alla pratica per ogni cittadino è dunque nei pensieri e nelle strategie comuni.

Roma, che nell'agosto del '95 lanciò il bando di concorso al quale si sono messe in competizione 200 imprese, affiderà alle 66 vincitrici il re-

cupero e la rinnovamento di circa 400 ettari di patrimonio pubblico abbandonate al più mortificante degrado. «Con lo sblocco di avvio con legerie bancarie del Coni i tempi di sonno - I fondi verranno attivati subito - ha garantito il sindaco Rutelli. Torino, che attende il recupero del Filadelfia (di proprietà della «Fondazione Torino») attraverso un abbattimento «intelligente» (ovvero tenendo in piedi i costoni liberty dello stadio vincolato dalle Belle Arti) si avvarrà di una cifra di 100 miliardi, mentre Brescia si è garantita la costruzione di uno stadio nuovo, il cui progetto prevede la distruzione completa di quello vecchio ampliando l'area con la costruzione di una grande struttura polisportiva.

Mentre lo sport di base festeggia una giornata «storica», quello dei campioni e dei grandi club deve ingoiare amaro: Veltroni ha risposto con un laconico «vedremo» alla presente richiesta della Lega che reclama sgravi fiscali o almeno l'equiparazione ai regimi fiscali degli altri paesi eu-

ropei. I venti di contestazione provenienti da Milano non sembrano abbiano fatto piacere al vicepresidente del consiglio (la minaccia in caso di risposta negativa è quella di bloccare la stesura dei calendari dei campionati) che ieri ha voluto spendere parole solo per il diritto allo sport per tutti i cittadini. «Dopo un lungo periodo di assenza il Credito sportivo si è fatto avanti. Questo è un istituto che può avere un grande futuro» ha concluso Veltroni.

Roma attende dunque i fondi di «recupero», ultima operazione della strategia pro-olimpica. Rutelli confida che la sua città ha votazioni per il 49% mentre il 51% è in ballo tra le altre città, Pescante (alla vigilia di una serie di viaggi per Roma 2004, a Beirut, in Portogallo, Canada, Algeria, Marocco e Arabia Saudita) garantisce che «dopo essere partiti da inseguiti e poi inseguiti oggi abbiamo raggiunto gli avversari e siamo di nuovo sulla stessa linea».

Luca Masotto

IL PASSISTA

Aspettando l'aquila di Romagna

GINO SALA

IL TOUR de France '97 sembra aver scoperto il nuovo Indurain in un tedesco di 23 primavere che si chiama Jan Ullrich. Sembra, ripeto, perché è ancora tutto da dimostrare se effettivamente l'attuale maglia gialla saprà recitare a voce alta come lo spagnolo di Navarra. Al momento possiamo dire che Jan ha più di una somiglianza con Miguel essendo forte sia in pianura e quindi anche nelle prove a cronometro, sia in salita.

Superiore come attaccante, rimarca qualcuno, meno accomodante, cioè audace, ma questo più che un pregio potrebbe rivelarsi a lungo andare un difetto perché se non vuoi avere addosso le ire del plotone in una giornata poco felice, è meglio essere generosi, meglio concedere che volere tutto. Così si comportava Coppi e non sono lontani i sorrisi, i permessi a questo e a quello di Indurain. Cose che il germanico potrebbe imparare cammin facendo allo scopo di attirarsi le simpatie dei colleghi. Essere spacconi, essere prigionieri di uno spietato egoismo non è bello, non è conveniente. Intanto bisogna apprezzare il comportamento di Jan nei confronti di Rijs, del danese che ha perso i gradini del Principato di Andorra. Potrei sbagliarmi, ma credo proprio che Bjarne Rijs abbia ballato una sola estate, che messo in bacheca il Tour del '96 debba accontentarsi di un ruolo secondario.

D'altronde con nove anni in più sul groppone nei confronti del nuovo leader è consigliabile prendere atto della situazione. E comunque pur essendo lontano dalla conclusione questo Tour ha già ridimensionato le speranze di alcuni pretendenti al trono parigino, vedi Virenque e più ancora Olano e Jalabert, per non dire di Leblanc che a causa di rovinosi incidenti si trova in fortissimo ritardo. Ben messo in classifica è il nostro Pantani. Ben messo con la possibilità di migliorare la quinta posizione per cogliere un obiettivo non trascurabile, vale a dire un posto sul podio finale, cosa che sarebbe il massimo per un atleta da un paio d'anni in lotta contro una lunga serie di gravi infortuni. Oggi si riposa, domani un'importante prova contro il tic-tac delle lancette e poi tre tappe alpine dove il Tour assumerà un volto pressoché definitivo. Li aspetto Pantani, li sarò uno dei tanti tifosi che inciteranno l'aquila di Romagna.